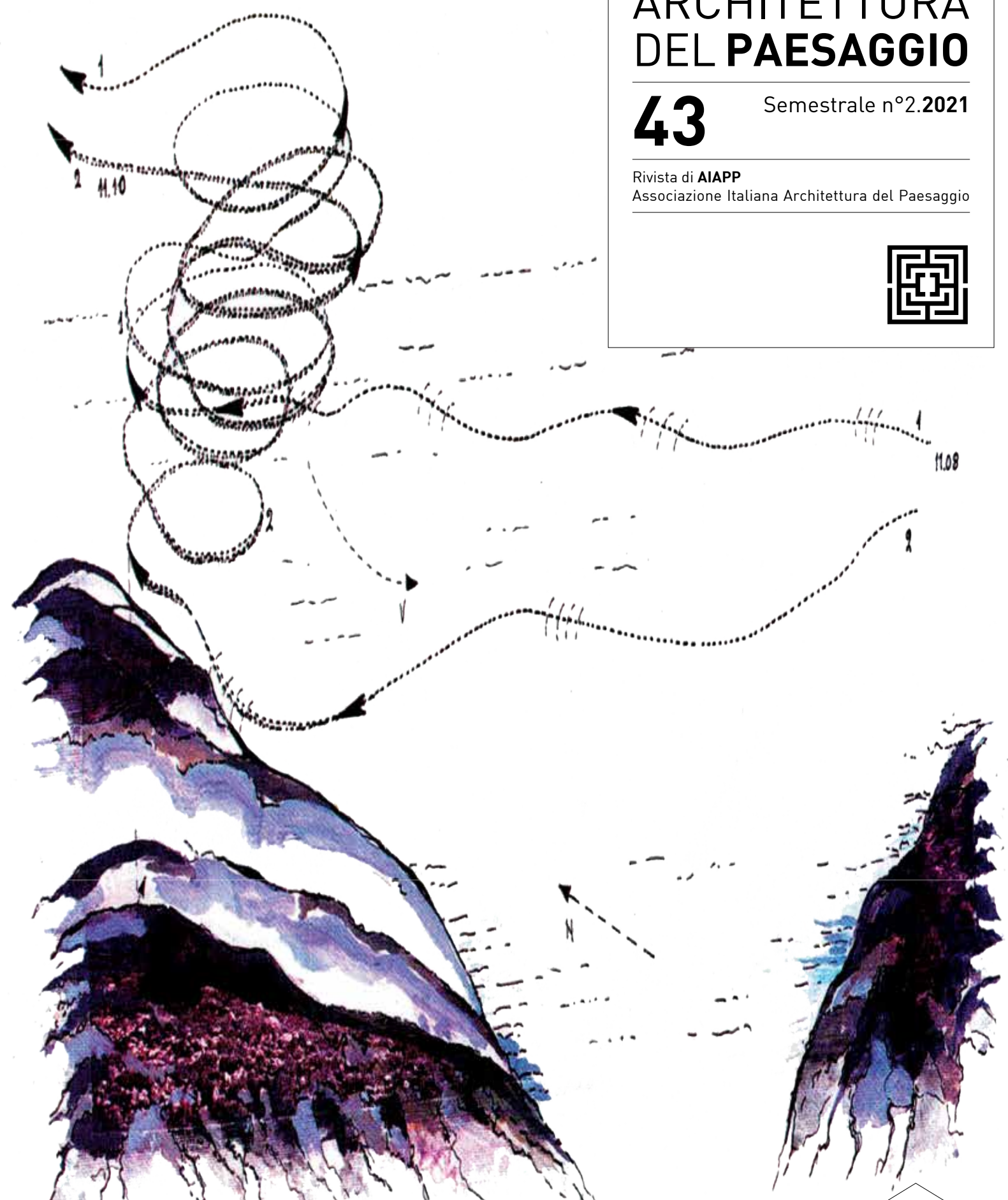


ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

43

Semestrale n°2.2021

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



€ 16,00 Periodico semestrale



passaggi / passages

Luisella Carretta, *Api/Apis mellifica. Voli di Uscita*. Bologna, Parco dell'Università, 14 giugno 1992. Il sole è coperto da spesse nuvole. Le traiettorie sono di direzione variabile / Luisella Carretta, *Bees/Apis mellifica. Exit Flights*. Bologna, University Park, 14. June 1992. The sun is covered by thick clouds. The trajectories vary in direction
tratto da / from: Luisella Carretta, *I segni del movimento/The Signs of Movement*, Campanotto Editore, Genova 2011, p. 61.



EDITORE / EDITOR

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Sede / Headquarters

Via de' Pucci, 4
50123 Firenze (Italia)
Tel. +39 / 055289639
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale /

Editorial Project Manager
Simone Gismondi

Responsabile editoriale / Editorial Manager

Elena Mariotti

Stampa / Press

Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Distribuzione nazionale / National Distribution

Per le librerie / Bookshop

Messaggerie Libri

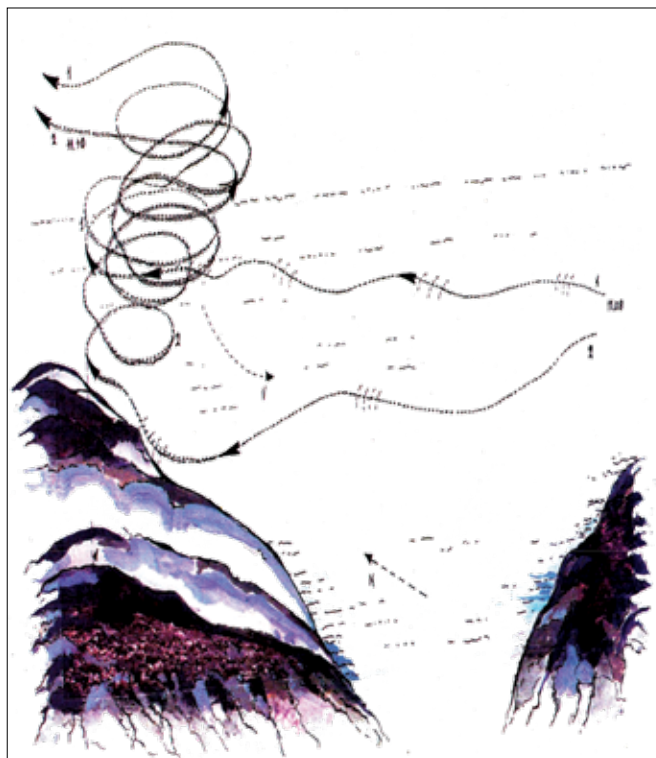
Distributore Internazionale /

International Distribution

Libro Co. Italia srl

Via Borromeo, 48
50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)
tel. 055/8228461 – fax 055/8228462

In copertina / Cover



Luisella Carretta, *Grifone/Volo di elevazione*. Dalmazia Settentrionale, 8 novembre 1987.

Due individui attraversano uno spazio dirupato a picco sul mare con un volo leggermente ondulato e con alcuni battiti d'ala; si innalzano poi sul fianco di un rilievo e si dirigono a NO superando la collina; coperto, vento debole da NE.

Luisella Carretta, *Griffon Vulture/Rising Flight*. Northern Dalmatia, 8 November 1987.

Two birds cross a steep space between two sheer cliffs above the sea, in a slightly undulating line with wing flaps. They rise along the side of the cliff, moving above it towards N.W.; cloudy, light NE wind.

tratto da / from: Luisella Carretta, *I segni del movimento/The Signs of Movement*, Campanotto Editore, Genova 2011.

Si ringrazia Antonella Carretta, nipote dell'artista, per aver acconsentito con entusiasmo alla pubblicazione dei disegni.

Nel 2018, con il monografico n. 36 *Professione Paesaggista 1* pensato per celebrare i primi vent'anni di "Architettura del Paesaggio", abbiamo inaugurato una sequenza di copertine abitate da schizzi, appunti visuali e disegni a mano di progettisti italiani. Per questo numero di passaggio da una casa editrice ad un'altra, che non intende esaurire una linea di ricerca grafica, ma si pone a chiusura di una felice stagione di lavoro con Edifir, mi sono immaginata una copertina con un messaggio nascosto in evidenza. Anche perché questo numero esce in flagrante ritardo, dopo essere rimasto impigliato in una condizione incerta di sospensione.

Ho immaginato per *Passaggi/Passages* una copertina con annotazioni grafiche che avrebbero potuto essere al tempo stesso evocative dell'idea di transito, attraversamento, e del senso di continuità di un lavoro corale. Del senso, cioè, di un'opera collettiva sviluppata nel tempo da persone diverse, che come in una staffetta senza premi in palio, si passano un testimone, con l'intento di continuare ad esplorare le molteplici e variabili traiettorie di un campo di attività professionale e di ricerca oggi più che mai in promettente espansione.

Per una copertina così ci volevano lo sguardo e la mano di un'artista.

Non so perché non mi sia capitato di inciampare prima sulle accurate, pazienti e minuziose interpretazioni grafiche delle traiettorie di volo di api, gabbiani e rapaci tratteggiate da Luisella Carretta (1938-2021). Come ho potuto essere tanto distratta da ignorare, fino a sei anni fa, la sorprendente opera della nota artista-etologa? Genovese di nascita, ma cosmopolita e instancabile viaggiatrice per naturale inclinazione, Luisella Carretta a partire dagli anni '70 ha dedicato molto del suo tempo all'osservazione e alla trascrizione dei movimenti aerei di volatili di varie famiglie, generi e specie. Di sé scriveva così:

"Ho disegnato/ il volo degli uccelli/ e delle farfalle/ e delle api./ Mi piace camminare/ attraversare paesi, città, foreste/ mi piace pensare agli altri/ che hanno seguito/ gli stessi percorsi./ Abbandonare il quotidiano./ Lasciarsi attraversare dal luogo. Porgere all'altro la parte migliore di noi stessi./ Si può approfondire l'esercizio dello sguardo".

Rileggo questo brano, riguardo gli etogrammi e i disegni di volo di Carretta, sfoglio ancora *I segni del movimento*. Sono convinta che nessun messaggio di copertina poteva essere più appropriato di questo per *Passaggi/Passages*.

ISBN 978-88-9280-169-1

ISSN 1125-0259

Anna Lambertini

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



43

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile e scientifico // Editor-in-chief
Anna Lambertini

Coordinatori di redazione // Editorial coordinators
Loredana Ponticelli, Simonetta Zanon

Segreteria di redazione // Editorial Secretary
Luca Puri

Comitato di redazione // Editorial Staff
Piemonte e Valle d'Aosta / Guido Giorza; **Lombardia** /
Ida Lia Russo; **Triveneto e Emilia Romagna** / Loredana
Ponticelli, Simonetta Zanon; **Liguria** / Valentina Dalla
Turca, Fabio Palazzo; **Toscana, Umbria, Marche** / Tessa
Matteini; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Gianni
Celestini; **Campania, Basilicata, Calabria** / Federica
Cornalba, Alessandra Fasanaro, Gerardo Sassano;
Puglia / Federica Greco; **Sicilia** / Manfredi Leone

Comitato scientifico // Scientific Committee
Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich,
Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Biagio Guccione,
Milena Matteini, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

hanno collaborato a questo numero // contributors
Biagio Guccione, Cristina Imbroglini, Anna Lambertini,
Luigi Latini, Loredana Ponticelli, Luca Puri, Ines
Romitti, Antonella Valentini, Simonetta Zanon.

Contributi dagli archivi di redazione di:
Isa Belli Barsali, Guido Ferrara, Paolo Villa, Ippolito
Pizzetti.

Progetto grafico /
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale
Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%



Organo ufficiale **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente / Maria Cristina Tullio
Vicepresidente / Giulia de Angelis
Segretario / Sara Pivetta
Tesoriere / Andrea Cassone
Consiglieri / Antonella Melone, Marco Minari,
Anna Chiara Vendramin
Delegato IFLA / Uta Zorzi

passaggi / passages

Editoriale / Editorial

/ 4

Lecture / Short Essays

/ 7

La paesaggistica in Italia dal secondo dopoguerra ad oggi / Una lunga primavera. Memorie di redazione / I giardini non si sbucciano / L'albero, il sistema del verde, l'identità urbana / Quattro atti / Una trama di paesaggi chiamata città / Non solo rinverdimenti / La città che cura / Piante libere e felici: una alternativa / Paesaggio come ricordo. Enrico Mattei e il 'campo' di Bascapè

Progetti / Projects

/ 40

Rassegna delle opere premiate alle undici edizioni della Biennale del Paesaggio di Barcellona (1999-2021) / A review from the eleven editions of the Barcelona Biennial of Landscape (1999 - 2021)

Parco Duisburg Nord-Duisburg North Park / Parco Riera Canyadó-Riera Canyadó Park / Giardino botanico di Bordeaux-Bordeaux botanical garden / Cardada: riconsiderare una montagna-Cardada: reconsidering a mountain / Sentiero Pinar de Algaida-Pinar de Algaida Path / Parco di Pedra Tosca-Piedra Tosca Park / Laguna di Harnes-Harnes Lagoon / Nicolai / Piscine Salinas, Câmara de Lobos, Madeira-Salinas swimming pools, Câmara de Lobos, Madeira / Rigenerazione del porto di Tel Aviv-Tel Aviv port regeneration / Parco naturale di Creus-Creus Natural Park / Lungomare di Auckland-Auckland Waterfront / Terme Geometriche-Geometric Spa / Il Parco Olimpico Queen Elizabeth-Queen Elizabeth Olympic Park / Rinaturalizzazione del fiume Aire-Renaturation of the river Aire / Scalinata del cratere Saxhóll-Saxhóll crater stairway / Parco lineare ferroviaria di Cuernavaca-Linear Park Cuernavaca railroad / Parco del Ponte di Brooklyn-Brooklyn Bridge Park / Trasformazione della centrale termica di Yang Shupu-Trasformation of Yang Shupu thermal power plant

Strumenti / Tools

/ 60

Riviste / Magazine

/ 61

Architettura del Paesaggio a colpo d'occhio-Architettura del Paesaggio at a Glance
Breve storia del notiziario Aiapp

Premi / Awards

/ 88

The IFLA Sir Geoffrey Jellicoe Award (SGJA)

Rubriche / Columns

/ 96

Agenda / Appunti-Notes / Libri-Books

Vedi alla voce passaggio/paesaggio

di / by Anna Lambertini

Oh, the passenger / How, how he rides /
Oh, the passenger / He rides and he rides /
He looks through his window/ What does he see?
Iggy Pop *The Passenger*, 1977

Il lemma 'passaggio' presenta nella lingua italiana un'ampiezza di significati e una vitalità espressiva sorprendenti. Passaggio esprime l'atto di attraversare un luogo, di percorrerlo, come pure l'azione di porgere qualcosa ad altri. Evoca un cambiamento di stato o di situazione, allude a uno spostamento, a una condizione di viaggio, ma può anche indicare un posto concreto, uno spazio, un varco attraverso il quale è possibile muoversi, transitare magari fortunatamente. Passaggio può inoltre essere riferito a un brano musicale o al passo di uno scritto, di un'opera letteraria, di un discorso. Ho richiamato le principali sfumature di senso, ma l'elenco potrebbe continuare.

Combinata con la dimensione polisemica della parola 'paesaggio', la mobilità di significati del lemma 'passaggio' non può che farsi vorticoso o addirittura provocare promettenti collisioni semantiche. In una prospettiva di ampliamento e aggiornamento di orizzonti di ricerca, i due termini, passaggio e paesaggio, possono addirittura fondersi per delineare un indirizzo critico e un principio pedagogico.

Ad esempio, secondo Serge Briffaud e R mi Bercovitz, docenti all'*Ecole nationale sup rieure d'architecture et de paysage* di Bordeaux, il "paesaggio dei paesaggisti" dovrebbe offrirsi come un 'terreno di intermediazione', un 'passaggio' attraverso l'esperienza sensibile e l'osservazione dei processi di cambiamento, cos  da consentire al progetto "di cogliere la complessit  delle relazioni socio-ecologiche e la dinamicit  del mondo che ci circonda"¹.

  buona cosa richiamare l'attenzione sul 'paesaggio dei paesaggisti'.   qui, nella dimensione progettuale, nella facolt  di innescare o accompagnare il mutamento di luoghi e habitat, nella capacit  di immaginare le differenti scale e la portata delle trasformazioni, nella ricerca dei modi possibili per partecipare consapevolmente e responsabilmente al cambiamento del mondo che abitiamo, che si rivela l'opportunit  di un necessario scarto nel pensiero critico, la deviazione che pu  condurre allo smantellamento di logori e fuorvianti dualismi oppositivi² e di longevi quanto inservibili luoghi comuni sui concetti di natura e di paesaggio.

Da tempo, grazie al lavoro teorico e pratico di una moltitudine di autori, si   compreso che ogni tentativo di perimetrazione dell'idea di paesaggio - l'entit  metamorfica che rivela gli effetti del nostro modo di stare e pensarci al mondo e che per questo non possiamo rinunciare a interrogare - presenta bordi instabili e sfuggenti. Interpretarla ci espone al dubbio, come al malinteso, dato che "il nome e la cosa" come avverte Massimo Venturi Ferriolo "appartengono a una realt  in movimento"³.

Cos , come scrive James Corner: "I paesaggi non possono essere mai colti effettivamente in un solo momento. Sono sempre in divenire, come in una miniera temporale di accumulazione e memoria che raccoglie esperienze, rappresentazioni, usi, gli effetti degli agenti atmosferici, cambiamenti nella gestione, coltivazione e cura, e altre tracce di presenze stratificate"⁴.

Che lo si indaghi come ambito di speculazione teorica e materia di indagine scientifica (attivando quali lenti?), che lo si assuma come campo di osservazione e di azione (da parte di chi?), che lo si guardi come spazio di vita (per le comunit  umane, ma anche vegetali e animali), il paesaggio presenta imponderabili margini di incertezza. Ed   proprio questo suo essere inafferrabile e immanente, vaporoso e consistente, sedimentario e volatile, a renderlo un terreno di ricerca e di esplorazione progettuale cos  coinvolgente, toccante, inventivo.

Lavorare oggi nel campo dell'architettura del paesaggio richiede, pi  di sempre, agilit  metodologica, la collaborazione tra pi  discipline, empatia, coraggio di sintesi e uno sguardo nomadico, disposto a effettuare continui passaggi di scala e sconfinamenti - reali e metaforici, mentali e fattuali.

Di conseguenza, il progetto di paesaggio contemporaneo   sistemico, negoziale, olistico per vocazione ed   collaborativo, aperto, adattativo come preconditione.

In un suo recente testo⁵ Jean-Marc Besse, filosofo e geografo, suggerisce di considerare il paesaggio come un dispositivo di attenzione verso il reale, presupposto essenziale per attivare o riattivare un rapporto sensibile e sensato con il mondo che abitiamo. Il paesaggio viene descritto come "assemblaggio di enti e movimenti diversi, un assemblaggio che   a sua volta traversato da molti processi di trasformazione", ma anche come "una possibilit  sempre aperta di molti viaggi. Viaggi non soltanto visivi e che al contrario impegnano tutta la persona, corpi e menti mischiati in una serie o in una dispersione di esperienze in cui tutti i sensi sono messi in movimento e intensificati"⁶. Il paesaggio implica l'esperienza di un attraversamento, suggerisce ancora l'autore, "o piuttosto di una immersione" che mobilita lo sguardo, lo

Luisella Carretta, *Api/Apis mellifica. Voli di Entrata*. Bologna, Parco dell'Università, 1992
Luisella Carretta, *Bees/Apis mellifica. Entry Flights*. Bologna, University Park, 1992
tratto da / from: Luisella Carretta, *I segni del movimento/The Signs of Movement*, Campanotto Editore, Genova 2011



allena ad essere mobile, e dispone il corpo in un certo stato, dato che "ci sono degli stati corporei come ci sono degli stati d'animo"⁷.

Ecco, in questa immagine del viaggio, dell'attraversamento, intesi come atto fisico e percettivo, esperienza tattile e visuale, corporea e mentale, e soprattutto come passaggio da uno stato all'altro, si trova – mi pare – nitidamente evocata una promettente quanto necessaria traiettoria di ricerca e di sviluppo operativo dell'architettura del paesaggio contemporanea.

Dato che il paesaggio è spazio-tempo in continuo divenire, il progetto agirà con il paesaggio⁸ come una sorta di sensore del cambiamento, come un rivelatore di assetti, forme, funzionamenti possibili, un rilevatore di passaggi del processo di trasformazione.

Trasformazione, cioè una successione incessante di movimenti interattivi, che si dispiega nell'intreccio di differenti livelli di complessità, coinvolge una molteplicità di attori, fenomeni, forme di *agency*, si manifesta con temporalità plurime, e dunque con esiti mai davvero certi.

Le azioni di progetto possono allora tradursi, di volta in volta, in orientare, preparare, assecondare, innescare, rivelare passaggi di stato di equilibrio, modifiche di assetto e funzionamento, cambi di percezione. Passaggi, modifiche e cambiamenti che possono essere impercettibili, lenti, nascosti quanto appariscenti, velocissimi, sbalorditivi. E che possono esprimersi *in visu*, *in situ*⁹, ma soprattutto *in actu*. Il paesaggista è consapevole che gli esiti del suo lavoro si collocano in una condizione transitoria, di dialettica incrementale. "Il paesaggio è conversazione, dialogo e ascolto di quanto è stato già detto. Si prende la parola sapendo di poterla restituire", sosteneva Michel Corajoud.

L'attenzione al valore intrinseco della transizione è caratteristica costitutiva del progetto di paesaggio. Progetto da intendersi come strumento che esplora un passaggio da un modo di essere a un altro, da una situazione a una nuova e diversa, ma anche come dispositivo di rivelazione di assetti soggiacenti, entità dormienti, fenomeni latenti. È un'attitudine propria dell'architettura del paesaggio, disciplina ontologicamente consapevole del ruolo della dimensione temporale e potenzialmente attrezzata per lavorare con le dinamiche complesse del vivente.

In transitio

Questo numero è l'ultimo di una serie di "Architettura del Paesaggio" pubblicata a partire dal monografico n. 30/2015, *Pause*, che rappresentò un significativo e delicato momento di passaggio, con il cambio di casa editrice e l'inizio della proficua collaborazione di AIAPP con Edifir-Edizioni Firenze.

Dopo meno di dieci anni e dopo tredici volumi (compreso quello che state sfogliando) seguiti dalla casa editrice fiorentina, "Architettura del Paesaggio" dal prossimo monografico sarà pubblicata da Maggioli Editore. *Passaggi/Passages* è stato ideato e costruito dal coordinamento di redazione con un intento vagamente antologico. Lo si avverte già sfogliando la sezione Letture, con i dieci contributi (alcuni dei quali ripresi da vecchi numeri della rivista) scelti per rappresentare passaggi significativi della cultura italiana del paesaggio e del giardino.

Per la sezione Progetti, si è scelto invece di riportare la sequenza delle opere premiate (o da una giuria di esperti con il Premio Rosa Barba o con un riconoscimento attribuito dal pubblico) nelle diverse edizioni della Biennale del Paesaggio di Barcellona, succedutesi dal 1999 al 2021. Evento di rilievo internazionale per un pubblico cosmopolita ed eterogeneo, la Biennale del Paesaggio di Barcellona, che condivide con la rivista di AIAPP l'anno di fondazione (il 1998), ha contribuito in maniera decisiva a nutrire e a fare avanzare la disciplina dell'architettura del paesaggio e a rilanciarne il ruolo nella dimensione contemporanea, facendone emergere la ricchezza di campi di applicazione e di categorie di intervento, ben oltre la tradizionale produzione di parchi e giardini.

Nella sezione Strumenti, spicca la serie di schede con le copertine e gli indici di tutti i numeri della rivista pubblicati fino ad oggi. Lo abbiamo pensato come un agile archivio di consultazione, ma al contempo un invito ad effettuare un'escursione a colpo d'occhio nella storia di "Architettura del Paesaggio".

Con la stessa attitudine, nella sezione Rubriche, le pagine destinate alle recensioni di libri ospitano una rassegna di dodici pubblicazioni a firma di altrettante figure di riferimento per la storia di AIAPP e per l'affermazione della disciplina.

Ci siamo fatti forse prendere da una sorta di vertigine dell'elenco, ma è parso opportuno richiamare anche la sequenza dei Premi internazionali Sir Jeoffery Jellicoe di IFLA, e poi dei Premi Carlo Scarpa per il Giardino e il Paesaggio, assieme alle Giornate di studio organizzate dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, a ricordare il lavoro culturale pioniere e fondativo di una istituzione italiana dalle caratteristiche uniche.

Passaggi/Passages ha tentato un viaggio di ricognizione attraverso alcune tappe ed episodi che hanno contribuito all'avanzamento dell'architettura del paesaggio in Italia e non solo.

Questo numero chiude così la terza stagione nella produzione editoriale di "Architettura del Paesaggio" e si pone in continuità con un'altra.

Alla casa editrice Edifir-Edizioni Firenze, e in particolare a Simone Gismondi, direttore editoriale, e a Elena Mariotti, responsabile editoriale che si è presa cura, con competenza, inventiva e passione, del lavoro di costruzione grafica e dell'impaginazione dei tredici numeri di una serie avventurosa diretta prima da Paolo Villa e poi da me, vanno la mia profonda gratitudine e incondizionata stima.

Note / Notes

¹ Serge Briffaud, R mi Bercovitz, "I paesaggi del paesaggista. Una traiettoria francese/The Landscapes of Landscape Architects. A French Trajectory", in 'Architettura del Paesaggio', n.36, Edifir 2018, pp.18 - 23.

² Si intendono qui richiamare i contributi seminali legati allo sviluppo degli studi post-coloniali e il lavoro di autori e autrici quali, ad esempio, Rosy Braidotti, Philippe Descola, Donna Haraway, Matthew Gandy, Serenella Iovino, Bruno Latour, Isabelle Stengers.

³ Massimo Venturi Ferriolo, *Paesaggi in movimento. Per un'estetica della trasformazione*, Lavis (TN): DeriveApprodi, 2016, p.6.

⁴ James Corner, *The Landscape Imagination*, New York: Princeton Architectural Press, 2014. Citazione del brano: "Landscapes can never be properly captured in a single moment; they are always in a process of becoming, as in a temporal quarry of accrual and memory collecting experiences, representations, uses, the effects of weather, changes in management, cultivation and care, and other traces of layered presence". Traduzione dell'autrice.

⁵ Mi riferisco a Jean-Marc Besse, *Paesaggio ambiente. Natura, territorio, percezione*, Lavis (TN): DeriveApprodi, 2020.

⁶ Jean-Marc Besse, op.cit., p.37.

⁷ Jean-Marc Besse, op.cit., p.54.

⁸ Il paradigma 'agire/pensare con il paesaggio' costituisce una fertile e convincente traiettoria di ricerca indagata da Gianni Celestini (si veda dell'autore *Agire con il paesaggio*, Aracne Editore, 2018) e Jean-Marc Besse (op.cit. 2020). Se pur trattato con tonalit  differenti, si rintraccia anche in Viviana Gravano, *Paesaggi attivi. Saggio contro la contemplazione*, Mimesis, 2012.

⁹ Si vedano le argomentazioni sul processo di *artialisiation* di Alain Roger, *Breve trattato sul paesaggio*, Sellerio Editore Palermo 2009 (ed. or. *Court trait  du paysage*, Editions Gallimard Paris 1997).

Lettere Short Essays

8 /
**La paesaggistica in Italia
dal secondo dopoguerra
ad oggi**
Biagio **Guccione**

14 /
**Una lunga primavera.
Memorie di redazione**
Ines **Romitti**

17 /
I giardini non si sbucciano
Isa Belli **Barsali**

22 /
**L'albero, il sistema del verde,
l'identità urbana**
Vittoria **Calzolari**

24 /
Quattro atti
Ippolito **Pizzetti**

27 /
**Una trama di paesaggi
chiamata città**
Guido **Ferrara**

29 /
Non solo rinverdimenti
Guido **Ferrara**

30 /
La città che cura
Paolo **Villa**

32 /
**Piante libere e felici:
una alternativa**
Paolo **Villa**

34 /
**Paesaggio come ricordo.
Enrico Mattei e il 'campo'
di Bascapè**
Luigi **Latini**

Dieci letture che rappresentano alcuni passaggi significativi della cultura italiana del paesaggio, così come si è andata affermando ed evolvendo dal secolo scorso fino a oggi. *Passaggi* è un termine che evoca luoghi da attraversare, connessioni, ma anche momenti di cambiamento e dunque si adatta perfettamente al racconto di una professione indispensabile e bellissima – la nostra – ma anche di un'idea, quella del modo in cui ci rapportiamo al nostro pianeta, che richiede continui aggiornamenti e, mai come in questo periodo, correzioni di rotta e gesti di umiltà. Nei testi che vi invitiamo a leggere (o rileggere) incontrerete molte figure luminose, modelli di riferimento insostituibili che di volta in volta sono autori o parte di un racconto nel quale entriamo anche tutti noi e per il quale dobbiamo sentirci responsabili ogni giorno, come paesaggisti, come cittadini, come esseri viventi che abitano il pianeta Terra assieme a un milione e mezzo di altre specie, contando solo quelle conosciute.

Ten short essays representing some significant passages of Italian landscape culture, as it has been affirming and evolving from the last century to today. *Passages* is a word that evokes places to pass through, connections, but also moments of change, and is therefore perfectly suited to the story of an indispensable and beautiful profession - ours - but also of an idea, that of the way we relate to our planet, which requires continuous updates and, never as in this period, corrections and gestures of humility. In the texts that we invite you to read (or read again), you will encounter many precious figures, irreplaceable reference models who from time to time are the authors or part of a story in which all of us also enter and for which we must feel responsible every day, as landscape architects, as citizens, as living beings who inhabit planet Earth together with a million and a half other species, counting only the known ones.

(Simonetta Zanon)

Projects Progetti

a cura di /edited by
Anna Lambertini, Luca Puri

**Rassegna di opere
premiata alle undici edizioni
della Biennale del Paesaggio
di Barcellona (1999-2021)**
A review from the eleven
editions of the Barcelona
Landscape Biennial
(1999-2021)

Costruito con attitudine variamente antologica, questo monografico di transizione presenta una sezione *Progetti* che non ha beneficiato di una *call* dedicata per raccogliere contributi. Per assecondare il carattere indicativamente documentario e combinatorio di *Passaggi/Passages*, le pagine che seguono propongono una rassegna di opere premiate (o con il Premio Rosa Barba da una giuria di esperti o dal pubblico) nelle diverse edizioni della Biennale del Paesaggio di Barcellona succedutesi dal 1999 al 2021.

Evento di rilievo internazionale per un pubblico cosmopolita ed eterogeneo, appuntamento atteso da chi si occupa (come professionista, docente, ricercatore/ricercatrice, progettista in formazione, ma non solo) di progettazione paesaggistica, la Biennale del Paesaggio di Barcellona condivide con la rivista di AIAPP l'anno di fondazione, il 1998. Una semplice coincidenza, ma per la redazione di "Architettura del Paesaggio" anche una convergenza non trascurabile, che suona come un bell'auspicio.

Come scrive Jordi Bellmunt, la Biennale di Barcellona, che dal 2018 ha cambiato qualifica presentandosi non più come iniziativa di livello europeo, ma come evento di risonanza mondiale, si è affermata fin dal suo debutto come "un osservatorio privilegiato sullo stato attuale della paesaggistica internazionale, nel significato più ampio del termine". Fin dalla sua prima edizione, si è proposta di raccontare avanzamenti e nuovi posizionamenti dell'architettura del paesaggio e di fare emergere contenuti innovativi, rilevanti rispetto alla "evoluzione della disciplina, a partire da situazioni, luoghi e tempi differenti tra loro".

In ognuna delle sue edizioni, che ruotano intorno a incisive tracce tematiche, la Biennale si compone come noto di un simposio articolato in più giornate, di un numero imprecisato di mostre, happening temporanei negli spazi pubblici della città e altre iniziative (presentazioni di libri, vernissage, visite guidate, eccetera) che arricchiscono il programma principale. Oltre all'esposizione dei progetti selezionati (riferiti, per ogni edizione, ad opere realizzate nei cinque anni precedenti), viene anche allestita una mostra delle proposte provenienti dalle varie scuole internazionali di paesaggistica, alle quali è dedicato un premio specifico.

In questo monografico la Biennale del Paesaggio di Barcellona, e gli esiti dei lavori delle varie giurie, sono presi a pretesto per effettuare un'escursione attraverso un campione significativo di opere paradigmatiche di invenzione paesaggistica, di trasformazione di luoghi e territori, di riconfigurazione di spazi aperti, sviluppate nell'ultimo quarto di secolo circa.

Le diciannove sintetiche schede-progetto che seguono forniscono un itinerario di lettura variegato, articolato e sufficientemente esteso nel tempo per farsi un'idea delle differenti attitudini alla trasformazione espresse dal progetto di paesaggio, così come coltivato nei diversi Paesi. Permettono altresì di intercettare un repertorio convincente di campi di esplorazione professionale e di ricerca e di delineare possibili orizzonti critici.

I progetti sfilano seguendo l'ordine cronologico delle undici biennali, senza agganciarsi o rinviare a griglie interpretative altre da quelle già suggerite dai titoli che hanno orientato l'impostazione delle varie edizioni, o che possono essere ispirate dalle differenti categorie di intervento, dai tipi di spazi aperti e paesaggi toccati dal progetto, reinventati dallo sguardo del paesaggista.

Scorrendo la sequenza delle schede, si potrebbe dire che come un sensore, nel significato proprio di "dispositivo che converte una grandezza di una certa natura in una grandezza di natura diversa", il progetto contemporaneo di paesaggio, di volta in volta, agisce. Anzi - interferendo, rivelando, provocando, suggerendo l'esistenza di impreviste traiettorie di cambiamento, assecondando passaggi di stato della materia, del tempo, della memoria - il progetto di paesaggio interagisce in maniera specifica con luoghi, comunità, habitat, assetti in essere e in divenire e sistemi viventi, per convertire lo sguardo di una certa natura in sguardi di nature diverse.

Anna Lambertini

61 /

**RIVISTE /
MAGAZINES**

**Architettura del Paesaggio
a colpo d'occhio /
Architettura del Paesaggio
at a Glance**

Anna Lambertini,
Loredana Ponticelli

83 /

**Breve storia
del notiziario Aiapp**

Biagio Guccione

88 /

**PREMI /
AWARDS**

**The IFLA Sir Geoffrey
Jellicoe Award (SGJA)**

a cura di / edited by Luca Puri,
Antonella Valentini

97 /

AGENDA

**Il Premio Internazionale
Carlo Scarpa per il Giardino
e le Giornate internazionali
di studio sul paesaggio /
The international Carlo
Scarpa Prize for Gardens
and the International
Landscape Study Days**

a cura di / edited by
Simonetta Zanon

107 /

APPUNTI / NOTES

**I Giardini di AIAPP /
The AIAPP Gardens**

di / by
Loredana Ponticelli

108 /

LIBRI / BOOKS

a cura di / edited by
Anna Lambertini,
Loredana Ponticelli, Luca Puri

APPUNTI / NOTES

I Giardini di AIAPP / The AIAPP Gardens

di / by Loredana Ponticelli

Questo schizzo è una metafora del lungo viaggio editoriale della rivista. Il suo itinerario culturale non si è mai scostato dalla linea originale, pur attraversando situazioni diverse ed affrontando alcune piccole – ma significative – “rivoluzioni” come se, percorrendo il “labirinto” di AIAPP, il cammino si fosse via via dispiegato e reso lineare.

Il logo dell’associazione viene scomposto nelle sue componenti geometriche fondamentali – alcune delle quali sono ruotate su se stesse – in modo da trasformarsi in un percorso che collega un giardino all’altro, in un continuo passaggio tra spazi fisici e ambiti culturali diversi.

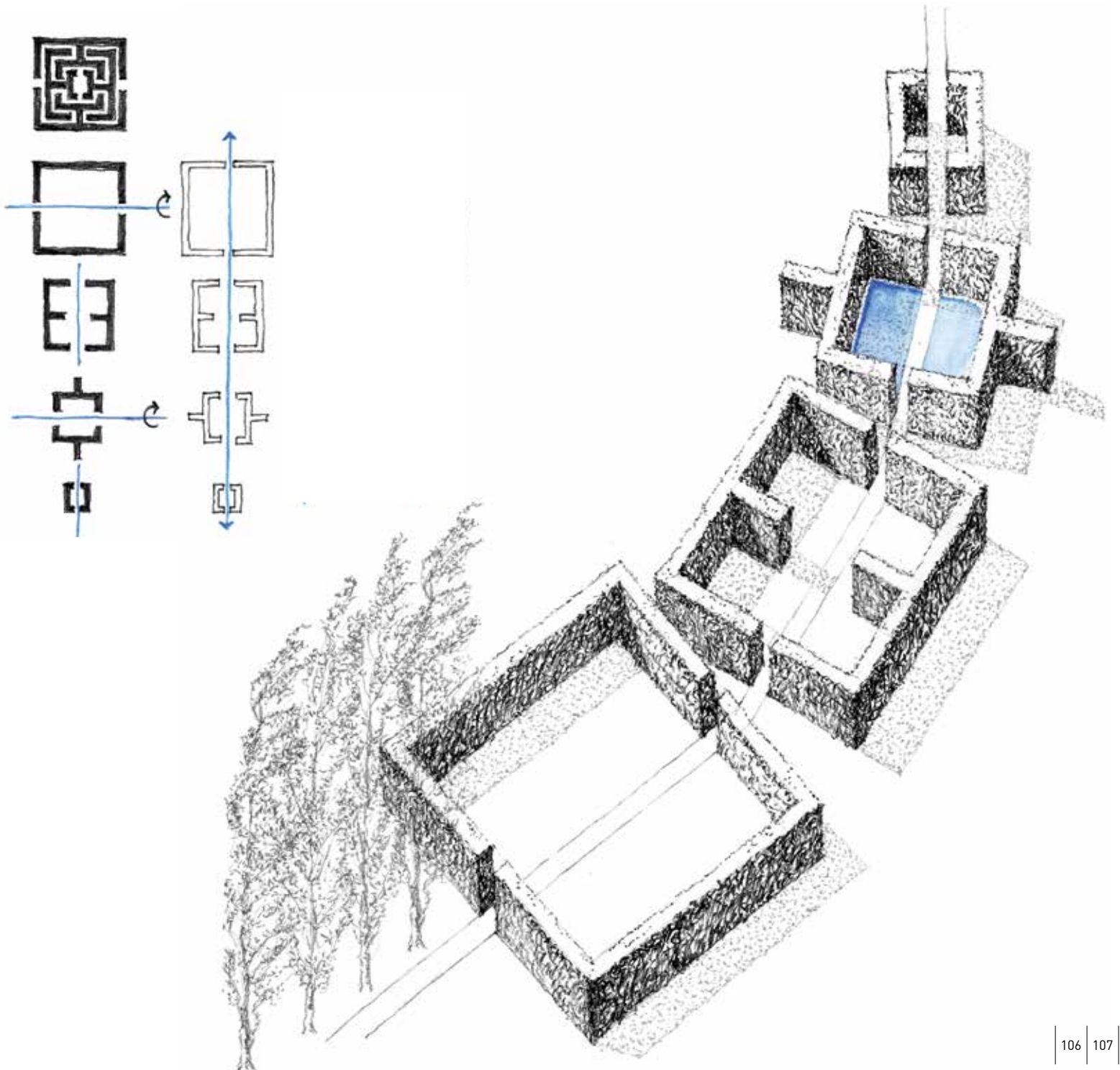
Il riferimento all’iconico Giardino Musicale a Herning, nello Jutland, non è solo un omaggio al raffinato paesaggista danese Carl Theodor Sørensen ma un preciso richiamo al respiro internazionale della rivista.

This sketch is a metaphor for the magazine’s long editorial journey.

Its cultural itinerary has never deviated from the original line, even though it has gone through different situations and faced some small – but significant – ‘revolutions’ as if, by walking through the AIAPP ‘labyrinth’, the path had gradually unfolded and become linear.

The association’s logo is broken down into its basic geometric components – some of which are rotated on themselves – so as to become a path connecting one garden to another, in a continuous transition between different physical spaces and cultural spheres.

The reference to the iconic Music Garden in Herning, Jutland, is not only a tribute to the refined Danish landscape architect Carl Theodor Sørensen but a precise reminder of the magazine’s international scope.





L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ITALIANO

di / by
Guido Ferrara

Marsilio
1968/2017
formato / format 24x10
pagine / pages 272

Uscito per la prima volta nel 1968 e ripubblicato nel 2017 in un'edizione rinnovata ed aggiornata, molto apprezzata, *L'architettura del paesaggio italiano* costituisce un riferimento imprescindibile della cultura paesaggistica italiana.

Le ragioni della sua importanza sono molteplici e coincidono con i motivi della sua attualità. Si tratta di un'indagine - non ancora eguagliata - sugli archetipi del paesaggio italiano, cioè sui caratteri identificativi e sulle "matrici responsabili dei diversi modelli di assetto da cui i paesaggi dipendono": dallo spirito geometrico che porta alla campitura e al disegno del suolo, alla presenza del simbolo per l'individuazione di fatti emergenti, alla concezione architettonica dei lavori plastici del terreno e della disposizione di piantagioni, strade, dimore.

Non si tratta di una classificazione ma piuttosto di un'analisi dei valori espressivi ed estetici rivolti alla cultura del progetto. La sua originalità consiste nel ricercare le motivazioni - storiche, culturali, economiche - che stanno alla base dei modelli di formazione e riproduzione del paesaggio, partendo dal concetto che ogni paesaggio è frutto di un processo di attribuzione di senso, più o meno consapevole ed evidente, dell'uomo rispetto all'ambiente naturale in cui è di cui vive. Riconoscere il valore di questa interazione porta a comprendere che è "naturale" intervenire per garantire la conservazione di un assetto paesaggistico, esattamente come è necessario intervenire per modificarlo. L'ineadeguatezza istituzionale con cui è ancora esercitata la tutela del paesaggio nel nostro Paese passa da questo mancato riconoscimento ed è su questo tema che l'architettura del paesaggio può avere oggi un ruolo importante.

È questo il messaggio, positivo ed attualissimo, de *L'architettura del paesaggio italiano*.



ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO CRITERI DI PIANIFICAZIONE E COSTRUZIONE CON NUMEROSI SCHEMI E ILLUSTRAZIONI

di / by
Mario Di Fidio

Pirola Editore
1983/1990
formato / format 17x24
pagine / pages 670

Dalla distruzione alla costruzione del paesaggio: così si potrebbe sintetizzare il processo di revisione auspicato dalla fine degli anni Settanta nel mondo della scienza e della tecnica, della pubblica amministrazione e delle professioni, e teso a realizzare un nuovo equilibrio tra valori paesaggistici e criteri e ragioni dei processi di urbanizzazione e di sviluppo. Tra i vari indirizzi culturali in discussione, Mario Di Fidio, di formazione ingegnere e che ha dedicato la sua vita professionale alla difesa dell'ambiente, in questo volume pioniere sposa con decisione la concezione del paesaggio come ecosistema e la sviluppa con coerenza a tutti i livelli: dai piani territoriali ed urbanistici ai piani di settore agro-forestali e di bacino, dai progetti di sistemazione dei corsi d'acqua e delle infrastrutture stradali ai progetti di risanamento delle aree urbane e delle aree degradate da attività di cava e discarica. L'attenzione ai processi e alle risorse naturali, che nella prassi all'epoca ancor più di oggi risultava spesso marginale, diventa così il filo conduttore che consente all'autore di suggerire come reinterpretare il complesso delle attività di pianificazione e progettazione degli interventi sul territorio.

Questo manuale tecnico di Mario Di Fidio è tra i primi a proporre in Italia nuovi approcci e metodi di lavoro che, pur con i limiti di una disciplina all'epoca ancora assai poco praticata nel nostro Paese, indicavano come passare concretamente dalla teoria alla pratica.



ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO. EVOLUZIONE STORICA

di / by
Annalisa Maniglio Calcagno

Calderini - Franco Angeli
1983 - 2006/2016
formato / format 20x20
pagine / pages 312

Uscita in prima edizione all'inizio degli anni Ottanta per l'Editore Calderini, e riproposta nel 2006 e poi nel 2016 in una versione aggiornata per Franco Angeli, quest'opera di Annalisa Maniglio Calcagno costituisce uno dei primi contributi finalizzati a restituire una lettura delle matrici culturali e dell'evoluzione storica dell'architettura del paesaggio. Per chi si avvicina allo studio della disciplina ha il valore di un *classico*.

Come precisa l'autrice, fondatrice della Scuola di Architettura del Paesaggio dell'Università di Genova e indiscussa figura di riferimento a livello internazionale, poiché l'opera delle popolazioni umane sul territorio da sempre, s'intreccia e si affianca con la loro storia politica, economica, sociale, scientifica, ecc., analizzare l'evoluzione delle idee e delle forme dell'architettura del paesaggio consente di indagare un filone particolarmente ricco e significativo della cultura, facendo emergere il valore del paesaggio come documento straordinario ed insostituibile delle vicende umane. Il libro, corredato da un ricco ed originale apparato iconografico, propone un essenziale percorso attraverso la storia delle più significative trasformazioni paesaggistiche, procedendo dall'epoca romana fino alle soglie del Novecento. Rappresenta un contributo costruttivo alla formazione di una coscienza critica nei confronti del territorio, al fine di riconoscerne gli effetti, positivi e negativi, che le azioni antropiche vi hanno impresso.

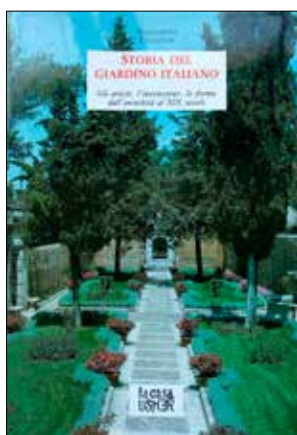


L'ARCHITETTURA DEL GIARDINO CONTEMPORANEO

di / by
Franco Zagari

Arnoldo Mondadori Editore,
De Luca Edizioni d'Arte
1988
formato / format 25x28
pagine / pages 196

Il volume propone una rassegna sul giardino contemporaneo e una riflessione sull'architettura odierna che adotta come chiave interpretativa uno dei temi più classici, il giardino, ritenendolo un punto di vista oggi particolarmente significativo, adatto non solo per aiutare a comprendere il fondamento di molti dei nodi attuali del ragionare e del fare architettura, soprattutto in merito all'evoluzione del pensiero sulla città, ma anche per cercare indicazioni propositive. Il giardino è quindi affrontato in termini estensivi, come ragionamento sulla natura alla scala e nella dimensione del progetto architettonico: ma questo non riprende in fondo la sua accezione più propria e tradizionale, di tema e pratica che ha sempre accompagnato la storia dell'uomo sperimentando con anticipazione in ogni civiltà; tecniche, conoscenze, rappresentazioni sociali, proiezioni immaginarie? L'angolazione critica del libro privilegia particolarmente il punto di vista dell'architettura, accompagnando il lettore attraverso esperienze realizzate negli ultimi anni da architetti di importanza centrale, come pure di grandi paesaggisti. Il tema del giardino rivela allora un atteggiamento marcatamente sperimentale e innovativo e si manifesta, spesso con soluzioni atipiche, in assetti e situazioni che aprono prospettive affascinanti. Forme, atti e idee che vanno oltre gli schemi stereotipati con i quali si ripetono oggi, nella nostra vita quotidiana parchi, giardini, passeggiate e viali.



STORIA DEL GIARDINO ITALIANO. GLI ARTISTI, L'INVENZIONE, LE FORME DALL'ANTICHITÀ AL XIV SECOLO

di / by
Alessandro Tagliolini

Ponte alle Grazie, La Casa Usher
1988
formato / format 25x36
pagine / pages 410

In quest'opera Alessandro Tagliolini espone, con un'ampia raccolta di fonti e di originali riferimenti storici, la trasformazione dell'idea del giardino nel quadro più ampio dell'evoluzione delle interpretazioni e delle forme del paesaggio, fino a spostare su un nuovo terreno i termini consueti del rapporto tra giardino e villa. L'obiettivo è di tratteggiare per la prima volta non una storia del giardino all'italiana, ma una storia del giardino italiano. Il volume, documentato da un approfondito studio di materiali d'archivio e aggiornato dagli apporti scientifici allora noti, è ricco d'illustrazioni e presenta un'ampia bibliografia ragionata. Oltre a trattare lo sviluppo e l'evoluzione delle forme e delle figure dell'arte dei giardini attraverso i secoli, l'autore si propone di mettere in evidenza l'influenza che la tecnica ha sulle trasformazioni del gusto. Una peculiare attenzione è dedicata alla rivalutazione di quella fase di passaggio dal giardino formale a quello informale e ai protagonisti che hanno partecipato a questa rinascita dell'arte.

La *Storia del Giardino Italiano* di Tagliolini è, ancora oggi, una delle visioni più organiche per una comprensione complessiva dell'evoluzione dell'arte del giardino in Italia.

Socio AIAPP, fondatore e primo direttore della rivista "Architettura del paesaggio", Alessandro Tagliolini (Roma 1991 - Pietrasanta 2000) è stato scultore, paesaggista e storico dell'arte dei giardini.



PROGETTARE CON IL VERDE MANUALI DI PROGETTAZIONE DEL VERDE E DEI VUOTI URBANI

1. VERDE DI CITTA', 1989/1991
2. I VUOTI URBANI, 1989/1991
3. IL GIARDINO DA ABITARE, 1990/1991
4. IL GIARDINO: STORIA E TIPI (di Marco Vannucchi), 1994
5. I GIARDINI PENSILI, 2001
6. IL VERDE PER TUTTI, (a cura di Elisabetta Matteucci) 2001
7. GIARDINI E PARCHI: Storia, morfologia, ambiente (di Marco Vannucchi), 2003
8. VERDE DI CITTA', edizione aggiornata, 2007

di / by
Mariella Zoppi & Co

Alinea
dal 1989 al 2007
formato / format 20x27,5
pagine / pages min. 216, max. 312

Frutto di un pluriennale lavoro di ricerca condotto da un'équipe universitaria dell'Università di Firenze, la serie di manuali *Progettare con il Verde* ideata da Mariella Zoppi costituisce un'opera sostanziosa, che mira a fornire un quadro più ampio possibile di temi, riferimenti e strumenti per la progettazione degli spazi aperti e della natura in città.

Come si legge nella quarta di copertina del primo volume, *Verde di città*, l'opera si configura al tempo stesso "come un manuale, in grado di fornire indicazioni per la progettazione del verde, e come un repertorio, cioè capace di dare informazioni su un numero sufficientemente ampio e significativo di progetti e realizzazioni".

In origine era stata prevista una sequenza di soli tre manuali (quelli pubblicati nel 1989 e 1990 e rivisti nel 1991): il primo dedicato agli "spazi aperti interni alla città legati al tempo libero e al gioco (parchi urbani, verde di quartiere, campi gioco)"; nel secondo sono "trattati gli spazi lastricati (piazze, vie, parcheggi) e alcuni verdi specialistici come cimiteri, cave dismesse e sistemi di verde interni alle zone produttive; nel terzo volume si parla del verde legato alla residenza dal piccolo giardino al verde condominiale". Il successo dell'opera, che ricevette nel 1990 il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tuttavia aprì la strada ad altri approfondimenti di ricerca e allo sviluppo del progetto editoriale, con la pubblicazione dei successivi 5 volumi, l'ultimo dei quali, uscito nel 2007, rappresenta un aggiornamento e una integrazione di contenuti del primo, realizzato a circa vent'anni di distanza.

Purtroppo ormai introvabile in libreria anche a seguito della chiusura della casa editrice Alinea, la serie *Progettare con il Verde*, pensata per rivolgersi a un pubblico vasto (studenti, professionisti, tecnici di enti locali, cultori del verde,...), costituisce tutt'ora un valido strumento di studio e lavoro.



MANUALE DI ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

di / by
Gilberto Oneto

Alinea
1990/2001/2011
formato / format 24x30
pagine / pages 232

Uscito nella sua prima edizione, ormai introvabile, nel 1990, il volume è stato ristampato nel 2001, e in seguito nel 2011. Si tratta di un prezioso e completo manuale che affronta tutte le fasi di un progetto di paesaggio, dalle prime operazioni preliminari, come sopralluoghi e rilievi, fino alle informazioni di pratica professionale, indispensabili strumenti del lavoro del paesaggista.

Come sottolinea Biagio Guccione, "Gilberto Oneto, paesaggista di vasta cultura e professionista rigoroso, non si limita a considerare le varie componenti di un giardino, di un parco o di un intervento paesaggistico in generale, né a fornire abachi asettici dei materiali da impiegare; egli, con garbo e senza invadenza, ma con onestà intellettuale, comunica la sua esperienza ed i suoi punti di vista. Oneto dice innanzitutto che cos'è la paesaggistica. La descrive, la delinea – con passione – e ne definisce gli ambiti e i temi essenziali, attraverso la suddivisione stessa del manuale in capitoli. Esistono altri manuali importanti per la paesaggistica, ma questo è il primo in cui si vedono autore e progettista in azione, con i loro umori, le loro scelte precise, con le foto fatte in giro per il mondo per mostrare come si deve 'progettare' – e non solo 'eseguire' – un'opera di paesaggistica. Oneto ama descrivere il perché di certi usi consolidati, talvolta ne illustra l'evoluzione storica, in qualche caso gli effetti nel tempo, così che alla fine di ogni elemento conosciamo non solo la resa tecnica, ma anche il ruolo che questo ricopre (o ha ricoperto) nella composizione."

Autore di una dozzina di testi specialistici, con una predilezione per la manualistica, Gilberto Oneto (1946 – 2015) è considerato uno dei più attivi fautori dello sviluppo in Italia della disciplina dell'Architettura del paesaggio e, in particolare, delle metodologie di analisi e pianificazione elaborate nel mondo anglosassone.



PIETRO PORCINAI. ARCHITETTO DEL GIARDINO E DEL PAESAGGIO

di / by
Milena Matteini

Mondadori Electa
1991
formato / format 29x25,5
pagine / pages 322

Ideato e curato con grande attenzione da Milena Matteini e pubblicato a 5 anni di distanza dalla morte di Pietro Porcinai (1910-1986), il libro costituisce la prima e più completa monografia dedicata al noto progettista, figura significativa del Novecento europeo che ha saputo anticipare temi e questioni chiave di una via moderna all'architettura del paesaggio.

Come scrive nella Premessa l'autrice del sostanzioso volume, infatti, a parte uno speciale notiziario AIAPP pubblicato nel 1986 a pochi mesi dalla scomparsa del paesaggista, è questo il "primo testo che pone le basi per inquadrarne l'opera", dato che "fino alla morte di Porcinai non sono uscite dal suo studio informazioni che non fossero pilotate da lui stesso, che si è sempre opposto alla possibilità di uno studio sistematico della sua opera, considerando tale evenienza, da uomo d'azione, un raffinato espediente per metterlo da parte". Ripercorrendo la vicenda umana e professionale di Pietro Porcinai, architetto del giardino e del paesaggio, Milena Matteini dimostra che, ben lungi dall'essere messo da parte, il lavoro pratico e teorico del paesaggista toscano costituisce un riferimento imprescindibile e continua a offrire spunti di riflessione sulle sfide attuali e più urgenti della disciplina. Oltre a una introduzione di Annalisa Maniglio Calcagno e ad alcuni scritti significativi di Pietro Porcinai, il libro contiene anche contributi tematici di Carlo Camarlinghi, Alessandro Giannini, Biagio Guccione, Ippolito Pizzetti, Caterina Zappia e, in chiusura, un prezioso regesto delle opere curato da Gianni Medoro. Il volume deriva da un cospicuo lavoro di ricerca d'archivio condotto, non senza difficoltà, scandagliando i materiali presenti nello studio del paesaggista di Villa Rondinelli a Fiesole.

Si rammenta che sono circa 1400 le opere e i progetti documentati nelle cartelle e nei faldoni custoditi nell'archivio di Villa Rondinelli ancora oggi, grazie all'impegno profuso attraverso gli anni dalla famiglia Porcinai, ed in particolare dalla figlia Anna.



LA COSTRUZIONE DEL GIARDINO. METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE

di / by
Paolo Villa

Flaccovio Dario Editore
1994-2004
formato / format 21x31
pagine / pages 281

Questo libro, la cui prima edizione si colloca in un periodo caratterizzato da un ritorno di attenzione ai temi del giardino, è articolato in tre parti: la prima introduce il tema del progetto proponendo una lettura aggiornata sul significato, le origini, le idee e le caratteristiche del giardino come luogo, cellula elementare di paesaggio e categoria di progetto. Particolari approfondimenti sono rivolti alla progettazione di giardini privati e di piccoli spazi pubblici, con l'integrazione di una serie di schede di casi studio.

La seconda parte offre una metodologia di lavoro utile per affrontare la realtà professionale. Ai contenuti teorici sono combinati efficaci esempi applicativi.

La terza parte espone la lunga e collaudata ricerca sulla simbologia di rappresentazione e di interpretazione grafica degli elementi del giardino e del paesaggio. L'obiettivo è di offrire a tutti, anche a chi ha meno pratica di disegno, un modo per esprimere con chiarezza le proprie idee.

In questo ben strutturato manuale, Paolo Villa ci offre un metodo per progettare il giardino, dal momento della ideazione, alla sua realizzazione, accompagnandoci lungo un articolato processo interpretativo, creativo, operativo. Un processo complesso e coinvolgente, che viene esaminato dall'autore in tutte le sue fasi, senza dimenticare di farne emergere aspetti problematici e possibili criticità.

Si tratta di uno strumento dal carattere decisamente operativo, che rende omaggio alla riflessione teorica, ma predilige la concretezza.

Già presidente AIAPP e direttore della rivista "Architettura del paesaggio", Paolo Villa (1958-2019), fondatore nel 1986 con Emanuele Bortolotti dello studio AG&P greenscape, (con cui ha svolto la propria attività professionale per più di trent'anni), ha contribuito con grande energia, entusiasmo e competenza all'avanzamento della cultura del progetto di paesaggio in Italia.



LA SCIENZA DEL PAESAGGIO

di / by
Alessandro Chiusoli

Editrice Clueb
1999
formato / format 21x27
pagine / pages 408

Frutto della trentennale esperienza dell'autore, professore ordinario alla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, dove creò e diresse anche l'azienda agraria (A.U.B.), il volume passa in rassegna alcuni argomenti fondamentali di progettazione del paesaggio, di parchi e giardini, del verde urbano.

L'autore propone preziosi approfondimenti tematici che spaziano dalle indagini sulle variazioni degli aspetti dei paesaggi agrari italiani, all'impiego di specifiche specie vegetali nel monitoraggio ambientale, alla dinamica della ricostruzione dei boschi incendiati in aree mediterranee, all'utilizzo di specie a basso consumo idrico per tappeti erbosi e per aree verdi pensili.

Oltre che su questi aspetti, il manuale di Alessandro Chiusoli si sofferma però anche su altri temi essenziali della paesaggistica, come l'analisi del sito, la progettazione di parchi urbani e giardini storici, l'uso delle piante ornamentali.

Scopo del libro è di condurre gradualmente il lettore alla comprensione e alla padronanza degli elementi necessari alla formazione di un buon progettista di parchi e giardini.

Socio onorario AIAPP, Alessandro Chiusoli (1934 - 2022) ha avuto un ruolo rilevante nell'affermazione di una *Scienza del paesaggio* in Italia, della quale si è occupato tra i primi, formando più di una generazione di paesaggisti.



IL PAESAGGIO. PERCORSI DI STUDIO

di / by
Valerio Romani

Franco Angeli
2008
formato / format 23x15,5
pagine / pages 240

Nell'ottobre del 2000, a Firenze, l'Italia sottoscriveva la Convenzione europea del paesaggio. Come è noto, le leggi applicative che seguirono questo trattato internazionale affrontarono il tema del paesaggio, a partire dalla sua definizione, sotto una luce diversa e innovativa. L'approssimazione al paesaggio, realtà quotidiana, dinamica e complessa, implica, oltre all'adozione di uno sguardo interdisciplinare informato, difficili scelte di principio per la sua gestione e trasformazione. Scelte che vengono basate ancora troppo spesso su concezioni e argomentazioni poste incautamente in nociva contrapposizione (ecologia versus estetica, conservazione versus innovazione, eccetera).

Con *Il Paesaggio. Percorsi di Studio* l'autore tenta un'esplorazione dei vari territori culturali e disciplinari dai quali trae origine lo studio del paesaggio e la sua collocazione nel pensiero contemporaneo.

Valerio Romani aiuta a prendere posizione rispetto ad alcune domande cruciali: cos'è il paesaggio? Come lo si legge? Come lo si studia? A quali discipline fare riferimento?

Vengono esplorati così differenti orizzonti interpretativi, attraverso traiettorie scaturite da aggiornati e fondativi paradigmi: l'ecologia, la teoria dei sistemi, la teoria della complessità, la cibernetica, la teoria dell'informazione, la psicologia della forma e così via. Il libro guida il lettore attraverso il multiforme universo del paesaggio, indicando i diversi itinerari che debbono essere percorsi per conseguire una conoscenza quanto più possibile coerente e completa.

Si tratta di un testo di base fondamentale, che non si rivolge soltanto a chi opera nell'ambito delle Scienze del paesaggio o a chi ne affronta lo studio, ma anche a tutti coloro che, curiosi e cultori della questione paesaggistica, nutrono interesse per questa affascinante e vulnerabile realtà.



MAESTRI DI PAESAGGISTICA. PROGETTI E INTERVISTE

di / by
Biagio Guccione

Edifir Edizioni Firenze
2017
formato / format 16,5x23,5
pagine / pages 144

Il libro di Biagio Guccione, primo di una sequenza di agili volumi (*Maestri di paesaggistica II*, 2019, e *Maestri di paesaggistica III*, 2023, curati con Emanuela Paglia), si configura come un'utile antologia dedicata a venti protagonisti dell'architettura del paesaggio in Europa. Come dichiara espressamente l'autore, il volume intende presentare una selezione di figure di riferimento della Paesaggistica contemporanea, per fornire uno strumento utile per i paesaggisti di domani.

Attraverso una serie di schede essenziali, Guccione illustra l'attività e il pensiero dei venti progettisti: dieci stranieri e dieci italiani.

I dieci paesaggisti stranieri selezionati rappresentano una sorta di minimalismo raffinato e colto applicato al progetto di paesaggio, che lavora per rendere la vita di tutti migliore, attraverso la realizzazione di spazi aperti e luoghi di relazione qualificati dal punto di vista estetico ed ecologico. L'autore racconta dell'olandese Michael Van Gessel, del belga Renè Pechère, dei due spagnoli Jordi Bellmunt e Fernando Caruncho, dell'inglese Michael Lancaster, dei tre francesi Gilles Clément, Michel Courajoud e Michel Desvigne, dello svizzero Paolo Bürgi, del portoghese Joao Nunes.

Per selezionare i dieci paesaggisti italiani, Guccione si è basato su un criterio di base: raccontare *in primis* di coloro che, a partire dagli anni Settanta/Ottanta del secolo scorso, si sono impegnati a diffondere, a far conoscere e a insegnare l'architettura del paesaggio nel nostro Paese. Fanno parte dei "magnifici dieci" quattro docenti universitari, Guido Ferrara, Annalisa Maniglio Calcagno, Franco Zagari e Mariella Zoppi, tre straordinari divulgatori scientifici, Gilberto Oneto, Ippolito Pizzetti e Paolo Pejrone, e tre professionisti che hanno battuto in lungo ed in largo il nostro Paese per far conoscere il mestiere del paesaggista attraverso la pratica professionale, Andreas Kipar, Marco Pozzoli e Paolo Villa.



LOST LANDSCAPES

**Convegno internazionale a cura di AIAPP, 12-13 ottobre 2023,
e Assemblea Generale annuale di IFLA Europe, 13-15 ottobre, Napoli**
**AIAPP International Conference 12-13 October 2023 and IFLA Europe
General Assembly 2023 13-15 October 2023, Naples Italy**

AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio ospiterà in Italia a Napoli nel 2023 ad ottobre, l'Assemblea Generale annuale di IFLA Europe a cui parteciperanno i delegati di 34 paesi europei.

L'iniziativa di IFLA Europe è affiancata da un Convegno Internazionale a cura di AIAPP, dal titolo "Lost Landscapes", che si terrà nei giorni 12 e 13 ottobre, e per il quale è stata indetta una "Call for Researches & Projects" aperta a professionisti di architettura del paesaggio, studenti universitari, studiosi e ricercatori.

Il tema "Lost Landscapes" sarà anche al centro della riflessione dei diversi Paesi europei, attraverso le relazioni presentate in forma di Pecha Kucha dai vari delegati, in apertura dell'Assemblea Generale IFLA EU.

Scopri di più sul sito di AIAPP: www.aiapp.net

AIAPP Italy is hosting IFLA Europe General Assembly 13-15 October and is organising AIAPP International Conference on topic 'Lost Landscapes', which will take place 12-13 October 2023 in Naples, Italy.

"Lost Landscapes" is the theme of the conference and is also the focus of the reflection of the different European countries of IFLA Europe by their Delegates' presentation in the form of Pecha Kucha at the opening of the IFLA Europe General Assembly.

AIAPP takes the opportunity to launch a Call for RESEARCH & PROJECTS intended to investigate the theme "Lost Landscapes" through a plurality of viewpoints, all of which can be traced back to Landscape Design as a decisive agent in reconstructing the meaning and value of our relationship with the Earth. The call is open to the widest diversity of approaches and experiences at all scales.

For more information, please visit the AIAPP website: www.aiapp.net

**DICIANNOVE PROGETTI PREMIATI
ALLE UNDICI EDIZIONI
DELLA BIENNALE DEL PAESAGGIO
DI BARCELONA
(1999-2021)**

**NINETEEN AWARDED PROJECTS
FROM THE ELEVEN EDITIONS
OF THE BARCELONA
LANDSCAPE BIENNIAL
(1999-2021)**